

INSEZIONI. — Cominciati var a corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnia ergo simul crucis obstringamur amor
Quae vult wandum. vinct et ipse modo.
Petrus de' Maris. 1789

Giovedì 4 Maggio 1903

On. Signor Sindacato

Direzione
Udine, Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i biglietti non affrancati.

Anno VI. — N. 101

L'esempio antialcoolista NEL BELGIO

La Camera Belga ha preso il seguente provvedimento:

« È interdetta la fabbricazione, il trasporto la vendita, lo spaccio d'ogni liquore contenente essenza d'assenzio sotto pena d'ammenda da L. 26 a lire 500 e di carcere da otto giorni a sei mesi, oppure di una sola di queste punitzioni. »

Si ritiene certo che il Senato approverà la deliberazione dei deputati, senza tener conto dell'ingenua richiesta di alcuni liquoristi, i quali domandano una dilazione per liberarsi delle provviste di assenzio fatte prima d'ora. Essa non terrà conto dell'obbiezione mossa da altri interessati, i quali dicono che con ciò non si farà se non favorire i farmacisti, i quali, potendo vendere senza ostacoli l'assenzio per uso medico, acquisteranno di riverbero anche la clientela dei viziosi. Ma si fa notare che l'assenzio farmaceutico, non ha con l'assenzio svizzero del caffè altra analogia che il nome. Il primo è un'infusione del vino d'una pianta non pericolosa; il secondo è una miscela di olii essenziali velenosi con alcool ad alto grado. Nessun medico ordinerà quest'ultimo; nessun bevitore si contenterà del primo.

L'Echo de Paris commentando la notizia si chiede se in Francia ci sarebbe un solo deputato così coraggioso da proporre una legge simile, dalla quale i fabbricanti e spacciatori di bevanda spiritose vedrebbero ridotti almeno della metà i loro attuali guadagni. Eppure chi sa che il bellissimo esempio dei legislatori belgi non stimoli qualche ardito e coscienzioso riformatore a tentare con questo mezzo la difesa igienica e morale della Francia e dell'Italia.

Certo tra noi non abbiamo ancora il tristissimo spettacolo che si vede a Parigi dove l'ora del tramonto del sole è diventata nel linguaggio dei boulevard « l'ora dell'absinthe »; dove cioè, mentre buon numero di operai lascia un momento l'officina a qualunque ora del giorno, per correre al vicino spaccio ad avvelenarsi, una folla elegante sceglie il tempo che precede il pranzo, quando il passaggio nella grandi città è più frequente, per assieparsi nelle terrasses dei numerosissimi caffè e farsi portare sui piccoli tavolini il bicchiere ed il filtro del terribile liquore, della « sirena degli occhi verdi ». Questo avvelenamento diffuso, sistematico e costante non esiste ancora in Italia, ma anche fra noi è incominciato e progredisce. E se non ci si metterà riparo, lo spirito d'imitazione, la curiosità di ciò che diviene pericoloso a poco a poco, la propensione verso gli artifici il viziosi, faranno sì che l'ora dell'absinthe abbia il suo posto anche nel quadrante degli orologi italiani.

Disgraziatamente, oltre l'interesse degli industriali e dei commercianti che confidano o no, vigila fieramente a conservare le leggi che garantiscono l'alcolismo, un falso concetto di libertà si oppone in Francia e in Italia a restrizioni del genere di quella deliberata dal Belgio. Non si pensa che proprio in questi le salut pubblica è invocata giustamente come *suprema lex*; non si pensa che le proibizioni e le imposizioni dello Stato, della quali nessuno contesta la legittimità quando si tratta di bruciare terreni flossarici, o di comandare disinfezioni, o di prescrivere i mille fastidi che l'igiene richiede, non altererebbero in nulla il loro carattere onesto e veramente liberale, quando impedissero commerci e spacci che minacciano il corpo e l'anima delle generazioni, quando difendessero la fiasca resistenza della gente contro l'invito, dannoso sempre e in qualche misura, degli speculatori di absinthe.

Ad ogni modo la miglior risposta a coloro che difendono l'alcolismo in nome della libertà, sta nel fatto che il grande provvedimento antialcoolista è stato preso in quello fra gli Stati del Continente, ove la libertà, come il progresso degno ordine, è più sviluppata. E per noi la maggior complacenza è che sia stato preso in uno Stato retto dai cattolici; poiché ciò ha dimostrato una volta di più, che essi hanno il coraggio del pubblico bene contro tutti i biasi interessi, tutte le molli acquiescenze, tutti i pigri consigli di lasciar andare il mondo giù per la sua china.

F. Crispolti.

Una interpellanza sull'azione politica coloniale.

Roma, 3. — L'on. Vigoni, allo scopo evidente di dare sufficiente svolgimento all'incidente di Tripoli, ha mandato al presidente del Senato una seconda interpellanza, maggiormente circostanziata ed in cui egli chiede di interpellare il Ministero degli esteri sull'azione politica coloniale italiana.

I giornali confermano la concessione dei lavori e dell'esercizio del porto di Tripoli ad una Società francese.

Assicura che la concessione ha scopo politico, vantando la Francia i propri diritti del porto di Tripoli, ed appellandosi all'accordo del 21 marzo 1899 che autorizzava la partizione dell'interland Tripolino.

Sviluppa questi concetti con documenti e conclude affermando che la colpa del danno politico patito rimonta all'Inghilterra.

Un incontro di re Vittorio con Pietro di Serbia a Cattigue?

Vienna, 3. — Il D. u. u. u. u. u. dice che il viaggio all'estero di Petric, ministro serbo dell'interno, e del presidente della Skupcina, Stojanovich, due uomini di fiducia di re Pietro, ebbe lo scopo di combinare un incontro del re di Serbia col re d'Italia presso il comune suocero, principe Nicola del Montenegro.

L'incontro avrebbe carattere del tutto familiare.

Quel che guadagnano i ferrovieri dallo sciopero.

Milano, 3. — Oggi, giorno di paga del personale ferroviario a quindicina, il personale stesso, che scioperò, si vedrà detrarre quattro giornate e mezza e solo quelli delle officine ferroviarie di Torino perderanno nel totale ben 44 mila lire di salari, che se avessero lavorato sarebbero andati alle loro famiglie.

Inoltre, siccome la Direzione della Mediterranea — così anche le altre — avendo compreso che giustizia vuole che anche tutto il personale pagato a mese e che scioperò — macchinisti, fuochisti, conduttori, personale di stazione e di linea — non abbia pagato quelle giornate, ad essi pur verranno detrarre collo stipendio del maggio, non essendosi potuto farlo ieri, perchè già compilati i mandati.

Di chi sono le chiese cattoliche in Francia.

In questi giorni è stato pubblicato dal signor Roberto Triger, presidente della Società storica ed archeologica del Maine una memoria veramente magistrale intorno alla proprietà delle Chiese cattoliche nel dipartimento della Sarthe.

Con l'alta sua competenza egli dimostra, recando copiosi documenti, che prima della rivoluzione francese tutte le Chiese cattoliche furono costruite e dotate dai fedeli, senza verun concorso da parte del Comune e dello Stato.

A quel tempo i cattolici di ciascuna Parrocchia costituivano un corpo, ovvero una fabbrica sotto il sindacato dell'Autorità ecclesiastica, amministrando gli interessi materiali della Parrocchia rispettiva.

Durante la Rivoluzione, molte Chiese furono vendute, e comperate poscia da più cattolici che quindi le restituirono al culto.

Nel corso del secolo XIX, gran numero di quegli edifici furono ricostruiti e raro è mai che lo Stato e i Comuni vi contribuissero per un decimo a far molto. Ecco ciò che i massoni spadroneggianti adesso sulla Francia vogliono confiscare o gettare in balia della giustizia degli odierni tribunali.

Gli articoli 11 e 12 del disegno di legge eversiva, quali sono nel progetto presentato alla Camera, concedono ai cattolici, come un favore nel periodo di dieci anni l'uso delle chiese che essi cattolici costruirono nel lasso di dieci secoli! Poi, per due anni, le concede loro in affitto. Fra dodici anni poi, è lasciata ai Comuni la facoltà di metterle all'asta pubblica e di cederle ad uso di qualsivoglia speculazione.

E' chiaro che il progetto dell'uso gratuito per dieci anni, e poi di affitto provvisorio, non è che un articolo elettorale, uno spedito furbesco per giungere a sorpassare il capo delle tempeste delle elezioni future.

Ma siccome l'entusiasmo si appalesa avverso a questa affittanza, o la locazione delle Chiese, e a quel che sembra non è probabile che i cattolici torneranno in affitto le loro Chiese; così fra due anni sarà un enorme guazzabuglio per tutta la Francia.

Giova che si mascheri la situazione, finché c'è tempo ancora di porvi riparo; ed il signor Triger, per quel che riguarda il dipartimento della Sarthe, confida che nessuno dei suoi rappresentanti, deputi o senatori, si lascerà trarre per questa mala via.

Se alcuni di essi approvassero i detti articoli 11 e 12 l'autorevole giudizio delle persone oneste farebbe severo giudizio del loro contegno, in attesa di quello della storia.

E' da far voti che in ogni diocesi e in ogni parrocchia della Francia qualche storico dotto e coscienzioso compia l'opera che ha fatta nel dipartimento della Sarthe il signor Triger, e conferiscano tutti a comprovare con argomenti irrefragabili che le Chiese sono di proprietà dei Cattolici, e che non si possono ad essi rubare come egli dice, con una spogliazione che non ha la più piccola ombra di scusa.

Le corride de toros.

L'ex presidente del Consiglio spagnolo Senor Maura, aveva abolito le corride de toros domenicali, dando così luogo a proteste violentissime che degenerarono quasi in una rivoluzione. Ora il nuovo Ministro, cedendo alle pressioni massonico liberali, ha autorizzato nuovamente le corride, e anzi, per dar maggiore soddisfazione agli avversari del rispetto dovuto alla domenica, la prima corride ebbe luogo appunto il giorno di Pasqua in mezzo a scene di selvaggio entusiasmo.

Note e commenti

Contro un uomo.

Rocca d'Adria, il coraggioso direttore dell'Avvenire d'Italia, ha l'onore in questi giorni di vedersi attaccato da tutta la stampa liberale, che domanda a una voce la sua testa. Da tre anni, dopo cioè scoperti gli assassini del conte Bonmartini, i settari di ogni gradazione gli furono addosso, come cani furanti, per dilaniarlo. Egli tenne loro testa. Ma ora la falange dei suoi nemici s'è accresciuta, poiché anche i moderati si sono uniti ai radicali per assalirlo.

Accusato dal Resto del Carlino di appropriazione indebita quando, giovane ebreo non ancora convertito teneva commercio a Roma, Rocca d'Adria querela i diffamatori non accordando la prova dei fatti. E non la accorda: I. perchè egli tiene — e furono pubblicati — documenti che lo pargano dall'accusa; II. perchè deve fare con nemici sleali, con cui è cosa gentile m' starsi scortesi; III. perchè i settari troverebbero non dieci ma cento testimoni falsi che venissero a deporre contro di lui e liquidarlo.

Ora, per non aver concessa la prova dei fatti, il Giornale di Bologna — organo dei moderati — scrive:

« Un pubblicista, pubblicamente accusato, in seguito a suoi ripetuti, insistenti inviti all'attori, di aver abusato della fiducia d'altri devolvendo a proprio profitto somme affilate alle sue cure, può negare la prova dei fatti a chi tali accuse ha pubblicato e precisato? Può negarla soprattutto quando riveste la qualità delicata di direttore di un giornale di partito? Non estimo un istante a rispondere che non può il giornalista in genere, il direttore di giornale politico in specie, ha per noi tutti i caratteri e la dignità dell'uomo pubblico ufficiale la cui vita e le cui azioni debbono in qualunque istante essere sottoposte al controllo ed al giudizio dell'opinione pubblica: se si toglie questo, che è diritto da una parte, dovere dall'altra, si toglie al giornalismo ogni autorità ed ogni valore di missione morale e civile, per abbassarlo al grado di un mestiere poco pulito ».

E in questo tono su per gli cantano tutti i giornali avversari a noi.

A difesa.

E' perciò doveroso che la stampa cattolica si schieri a fianco del Rocca d'Adria per difenderlo. E difenderlo non per un cieco spirito di partito; ma per dovere di giustizia. E primo tra i giornali

cattolici a darne l'esempio è l'Osservatore cattolico, che scrive:

« La linea di massima due principi debbono stabilirsi: 1° che il giornalista non può essere posto fuori della legge; 2° che il giornalista ha dei doveri superiori a quelli degli altri cittadini. Dall'uno deriva che non si può contendere al giornalista la facoltà di difendere il suo onore con tutti i mezzi concessi agli altri mortali, tra i quali mezzi il nostro codice contempla anche quello della querela senza prova dei fatti che nel caso attuale fu poi suggerito da un collegio di insospettabili consulenti: dall'altro deriva che il giornalista attaccato per l'opera sua ha l'obbligo morale, di considerare come scritto per sé il n. 1 dell'articolo 394 del codice penale; il quale dice che « la prova della verità è ammessa se la persona offesa sia un pubblico ufficiale e il fatto ad esso attribuito si riferisca all'esercizio delle sue funzioni ».

Quindi se Rocca d'Adria fosse stato accusato di un fatto disonorevole che lo riguardasse come direttore dell'Avvenire d'Italia o di qualunque altro giornale o anche solo riflesso circostanza della professione giornalistica, cioè pubblica, noi avremmo pensato che due sole vie gli restavano aperte: o non dare querela o darla concedendo la prova del fatto attribuitogli.

Ma nel caso in discussione di che cosa si tratta? Di una pretesa scorrettezza, di un abuso che risalirebbe ad epoca in cui Rocca d'Adria giovanissimo non era che un impiegato di commercio e non sognava forse neppure di diventare un giornalista: anche ammesso per ipotesi che l'accusa sia vera, che cosa c'entrano nel modo di respingerla i doveri professionali del giornalista? E poi chi vi dice che un uomo, se anche fosse, tanti anni fa, incorso in una responsabilità, non abbia poi riparato la colpa, non si sia risabilitato, e non abbia oggi diritto, come tutti, a dire la libera sua parola al pubblico? Come si può insomma sostenere che egli sia obbligato a correre l'alea di una prova su fatti estranei e anteriori alla professione giornalistica, mentre l'ammattare tal prova equivarrebbe per parte sua alla ammissione di dovere come giornalista sopportare le conseguenze di atti compiuti in tutt'altro momento e in tutt'altre funzioni? Questi, a nostro avviso, i termini veri della questione, e questi i motivi per i quali, prima di gridare la croce addosso ad un uomo, ad un collega, ad un professionista, il quale s'è esposto agli attacchi avversari per avere compiuto coraggiosamente il dovere inerente al suo ufficio, ci pare che convenga riflettere: tanto più che il quesito posto dal Giornale di Bologna ne suppone uno reciproco, che sarebbe il seguente: nella lotta giornalistica è lecito attingere contro il collega le armi d'attacco in fatti estranei alla sua vita pubblica, quando questi fatti non si connettono neppure cronologicamente all'opera politica? E' un'altra faccia della questione, di cui forse conviene tener conto per bene intenderla tutta.

Cò scriviamo obiettivamente, e prescindendo affatto dai rapporti che ci legano all'Avvenire d'Italia come a giornale correligionario e limitatamente all'oggetto della querela attuale ».

La questione di Creta.

Roma, 3. — Dalla notizie pervenute da Candia risulta che si incontrano delle serie difficoltà a sostituire immediatamente la bandiera cretese a quella greca giusta le istruzioni intimare al governo dai consoli delle potenze protettrici.

Si crede che per questo i disordini si propagano e che i distaccamenti di truppe internazionali siano insufficienti. D'altra parte si è concordati che nessuna trattativa bisogna aprire coi capi rivoluzionari, la cui azione negli ultimi tempi si è rivelata in alcuni punti addirittura criminosa, e perciò si aspettano nuove deliberazioni da parte delle potenze interessate.

Nuova conferenza internazionale.

Roma, 3. — Giovedì tornerà ad adunarsi la conferenza internazionale per deliberare circa gli affari di Candia.

Si conferma che le potenze protettrici abbiano esaminate tutte le accuse e i reclami formulati contro il principe Giorgio indifferendo al medesimo un biasimo formale.

La triplice balcanica

Un dispaccio da Belgrado alla Wiener Zeitung ha fatto sapere di una missione speciale di cui il generale Grovitch, antico primo ministro serbo ed attualmente presidente del Consiglio di Stato, fu incaricato da re Pietro I presso il principe Nicola di Montenegro. I vincoli di famiglia che uniscono le due dinastie avrebbero potuto bastare in altri tempi a spiegare questo atto di cortesia. Gli avvenimenti che si succedono da un anno in qua a Belgrado, a Cattigue ed a Sofia lo riallacciano strettamente al piano dell'accordo balcanico, di cui tanto si è parlato lo scorso anno.

E' logico, è salutare che gli Stati balcanici, uniti dalla comunanza delle razze e dall'analogia della loro storia, liberati coll'aiuto delle potenze, e specialmente della Russia, ma inquieti, cerchino in un'associazione leale la garanzia della loro autonomia politica.

Molto di recente il Vestaich, ministro di Serbia in Francia, dava la formula di questo nuovo programma: « I Balcani ai popoli balcanici ». Questo programma è di per sé stesso una garanzia di pace — e chi sa? — può fornire un giorno il principio di una soluzione alla crisi macedone.

Senza essere ancora giunti a quel punto, esso merita la simpatia di coloro che, in Oriente, non desiderano che il mantenimento della pace e la fine di abusi criminali.

Non è punto senza sforzo che due su tre dei fattori dell'unione progettata, i bulgari ed i serbi, hanno cancellato il ricordo della guerra scatenata da re Milano nel 1885, e che, cocienti ciascuno della necessità di vivere in buoni rapporti, hanno ristaurato la correzione e la cortesia dei loro rapporti.

Diggià, nel 1897, i ministri Smitch e Stelof avevano studiato, per mezzo di Danitch, ministro di Serbia a Sofia, la possibilità di un riavvicinamento. Re Alessandro fece allora il viaggio di Belgrado che poi ricominciò due anni più tardi: anzi è in questo secondo viaggio che alcuni macedoni fanatici poco manco lo bastonarono senza compassione.

Più tardi, sotto i gabinetti Vonitch e Danef, i negoziati furono ripresi per opera di Gjaja, ministro di Serbia a Sofia. E quando, nella primavera del 1894, Rizof, inviato speciale del principe Ferdinando, riprese con Pachitch le trattative, egli si avvii sopra una strada dove molti altri lo avevano preceduto. L'opposizione di Milano, allora di nuovo in favore, la difficoltà d'intendersi sulla questione di Macedonia, la tendenza della Bulgaria ad orientarsi verso Pietroburgo e della Serbia ad orientarsi verso Vienna, impedirono che venisse firmato il progetto del trattato serbo-bulgaro portante la data del 19 febbraio (3 marzo) 1897.

Quando nel 1904 Rizof, in nome della Bulgaria, riaperse a Belgrado i negoziati, l'acuirsi delle difficoltà macedoni da una parte, la preponderanza lasciata dall'Europa alla doppia azione austro-russa dall'altra, il desiderio di Pietro I d'uscire da un isolamento penoso, il timore vivissimo ispirato al principe Ferdinando dagli armamenti turchi, tutto contribuiva a facilitare lo accordo. E difatti l'accordo venne stabilito, semplice accordo economico relativo alle poste e ai telegrafi, ma che, per l'importanza che gli si attribuì, per la speranza manifestata di vederlo trasformarsi in unione commerciale, doganale, e monetaria, apparve come l'indice d'uno spirito nuovo.

Alcune settimane dopo, nel mese di maggio, il principe Ferdinando visitava Pietro I a Nisch. Questi salutava nel suo ospite il rappresentante d'un « popolo fratello ». E simultaneamente i due capi di Stato telegrafavano al principe di Montenegro per assicurarlo della loro amicizia. L'intenzione di aggruppare i tre Stati balcanici era evidente.

Dopo di quel tempo, tutto ha dimostrato la risoluzione comune di perseverare in questa via e di accentuare questa cordialità delle relazioni che spesso annunziano prossimi reciproci impegni. All'incoronazione del re di Serbia, dove le Potenze — l'Inghilterra eccettuata — erano rappresentate dai loro ministri a Belgrado, la Bulgaria e il Montenegro furono i soli Stati che mandassero missioni speciali. Nel mese di novembre Pietro I rese a Sofia la visita al Principe

Ferdinando. E tutti e due, sotto il tetto della legazione russa, furono gli ospiti di Bakmetief, ministro di Russia. — Il 29 dicembre nuova intervista nella stazione di Belgrado. E quasi nello stesso istante per conservare al riavvicinamento la sua forma di triplice, firmosi il trattato di commercio serbo-montenegrino.

Quasi nello stesso tempo si parla di completare e d'allargare la convenzione serbo-bulgara. E se si smentisce l'esistenza d'un trattato politico e militare, si parla con insistenza dell'accordo commerciale e doganale e si parla pure — è l'organo ufficio *Samo Upravu* che lo dice — di una serie di convenzioni destinate a favorire lo sviluppo degli interessi economici.

Questo riavvicinamento andrà ancora più lungi? C'è caso di dubitare di ciò se si ricorda che il tentativo analogo dei greci e dei rumeni per intendersi sulle cose macedoni, tentativo che ha seguito l'incontro di re Carlo e di re Giorgio nel maggio 1901 ad Abbazia, fu impotente di fronte al conflitto violento degli interessi particolari.

L'ACQUEDOTTO PUGLIESE.

Roma, 3. — Stamane presso il Ministero dei Lavori Pubblici, si è esaurita l'asta per la concessione dell'acquedotto Pugliese.

Aggiudicatrice del lavoro rimase la ditta Antico di Genova che offrì il ribasso maggiore.

Nuovi francobolli da 20 centesimi.

Roma, 3. — Mi consta che il Ministero delle Poste e Telegrafi ha intenzione di affrettare l'emissione di nuovi tipi di francobolli da 20 centesimi.

A tale scopo sarebbe stata nominata una commissione tecnica.

L'Inghilterra contro gli stranieri.

Londra, 3. — La Camera dei Comuni ha votato, a grandissima maggioranza, una legge contro gli immigranti stranieri.

Non se ne conoscono ancora le modalità, ma è certo che nel suo complesso essa è diretta ad impedire il soggiorno nella Gran Bretagna agli emigranti poveri.

Ciò val quanto dire che l'emigrazione degli operai in cerca di lavoro sarà d'ora innanzi impedita in tutto il territorio di Sua maestà il re Edoardo.

La situazione in Russia

L'anniversario della costituzione polacca.

La situazione a Varsavia.

Varsavia, 3. — Le chiese sono stamane gremite di gente. Si festeggia l'anniversario della costituzione polacca, proclamata il 3 maggio 1791. Tutte le vie sono occupate dalle truppe. Si temono dimostrazioni e quindi disordini. Non si pubblicano giornali, eccetto quello ufficiale, perché i tipografi non lavorano.

Stamane alla 4 uno sconosciuto uccise con una rivoltella un sergente di gendarmeria. L'uccisore riuscì a fuggire.

Processione assalita dalla truppa.

Pietroburgo, 3. — Secondo telegrammi da Kalfsch la processione di 15.000 cattolici che si recava alla cattedrale fu assalita ad un tratto senza motivo apparente dalle truppe.

Parecchie persone furono uccise; altre ferite. Le truppe penetrarono nella cat-

tedrale. Una donna fu uccisa con un colpo di revolver.

Le autorità ecclesiastiche fecero chiudere la cattedrale così profanata.

Contro l'atto brutale d'un ufficiale.

Mosca, 3. — Ieri sera sul Tier la folla indignata per la brutalità di un ufficiale di polizia verso una signora prese le sue difese. L'ufficiale dovette rifugiarsi in un ristorante. I proprietari avendo fatto fuggire l'ufficiale da una porta laterale, la folla saccheggiò lo stabilimento; la polizia impotente dovette ricorrere per aiuto ai cosacchi che dispersero la folla.

Il Re visita il monumento eterno.

Roma, 3. — Stamane alle ore 8 il Re si è recato a visitare il monumento a Vittorio Emanuele II. Dopo avere visitato minutamente i nuovi lavori, il Re si è trattenuto a parlare cogli ingegneri sulla nota questione della pietra che ha provocato tante agitazioni tra gli operai addetti al lavoro.

UNA COLLISIONE FRA PIROSCAFI.

Londra, 3. — Un dispiaccio da Deal reca la notizia che è avvenuta una collisione, nel passo di Calais, fra lo steamer *Torrington* di Cardiff e lo steamer spagnolo *Uriarte*.

Quest'ultimo, in seguito alle avarie riportate, è affondato rapidamente.

Dopo un'ora di faticoso salvataggio si poterono raccogliere cinque marinai, ma quindici altri perirono annegati.

Le entrate dello Stato.

Roma, 3. — Le principali entrate dello Stato a tutto il mese di aprile nell'esercizio 1904-1905 sono ammontate a 1.235.160.978 con una differenza in più di 27.346.179 sullo stesso periodo del precedente esercizio.

Nel solo mese di aprile del 1905 le principali entrate ammontarono a 144.689.927 con un aumento di 2.259.836 sulle principali entrate nel mese di aprile dell'anno scorso.

Nell'Estremo Oriente

Nuove voci di pace.

Il ramoscello d'olivo.

Londra, 3. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* ha da Tokio: Il rappresentante di una grande potenza a Tokio, molto interessata nella guerra, mi dichiarò essere vero che il presidente Roosevelt fece alcune pratiche in favore della pace, che il diplomatico mio informatore ritiene però inopportuna.

Il Giappone non smetterà la lotta.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Tokio: A proposito delle voci d'intervento in favore della pace, i giornali giapponesi, pur apprezzando come si deve lo scopo umanitario cui mirano coloro che propongono l'intervento, ritengono che non sarebbe possibile concludere un accordo che assicurasse una pace permanente, a meno che la Russia non si rivolgesse direttamente al Giappone. Viste le minacce degli uomini di Stato russi di continuare la guerra per esaurire le risorse del Giappone, a questo non rimane più che combattere con ferrea e indomabile risolutezza.

La neutralità della Francia.

Londra, 3. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Parigi: Il segretario del ministro del Giappone a Parigi si è trattenuto ieri col ministro degli esteri Dalcassé sulla neutralità della

Francia in Estremo Oriente ed ha chiesto se l'organizzazione amministrativa francese in Indocina permettesse di esercitare una sorveglianza efficace della costa tale da impedire la circolazione del contrabbando di guerra.

Ha aggiunto che il Governo giapponese possiede informazioni precise secondo le quali in certi porti francesi si continua ad imbarcare provvigioni destinate alla squadra russa.

Il segretario ha chiesto a Dalcassé di fare tutto il possibile per ottenere informazioni a questo riguardo.

Gravi disordini di scioperanti a Chicago

Chicago, 3. — Sono in sciopero circa seimila tra carrettieri ed altri operai. Gli avvertimenti che li sostituirono furono da loro aggrediti più volte, fino a che i padroni pensarono di armarli.

Allora avvennero vere battaglie e fucilate nelle vie tra scioperanti ed avventizi. Le sommosse durano da parecchi giorni. Si contano alcuni morti e decine di feriti. La polizia ha dovuto intervenire per proteggere i carrettieri negri aggrediti da una folla di 3000 scioperanti.

I padroni hanno dovuto recedere dalle loro decisioni e consegnare i fucili ai loro impiegati perché la presenza dei fucili in mano dei pompieri avrebbe provocato certa effusione di sangue. Il sindaco prenderà le misure necessarie per proteggere gli operai non iscritti al sindacato nel caso che la polizia sia impotente a difenderli. Gli effettivi della polizia sono stati aumentati di 900 uomini.

In Lake Street 300 scioperanti hanno attaccato altrettanti negri i quali hanno caricato parecchie volte i loro aggressori. La battaglia fu accanita sui combattenti si facevano piovere ogni sorta di proiettili: si scambiarono anche dei colpi di arma da fuoco.

Nuove riforme scolastiche.

Roma, 3. — La Rassegna scolastica assicura che il ministro Bianchi in novembre presenterà alla Camera un progetto di legge per modificare la legge Orlando relativa alle norme per gli esami. Il progetto è già allo studio. La Rassegna dice che la sotto commissione incaricata di compilare lo schema del regolamento per l'applicazione della legge 8 luglio 1904 per le scuole e per i maestri aveva terminato i suoi lavori ma che l'on. Bianchi la rinvocò per fare aggiungere alcuni articoli riguardanti i libri di testo e la distribuzione dei sussidi ai comuni e le norme per il conferimento della pensione mauriziana e dei diplomi di benemerita.

La giornata degli Imperiali a Venezia.

Venezia, 3. — Stamane gli Imperiali di Germania si recarono a visitare i Giardini e l'Esposizione. La visita durò un'ora. Lungo i viali facevano ala d'onore un plotone di fanteria e di carabinieri. Gli Imperiali si mostrarono entusiasti delle opere esposte.

Dopo la visita si recarono a bordo poscia andarono a visitare la principessa Letizia. La visita fu cordialissima. L'imperatore visitò anche la co. Morosini e si fermò alla colazione offerta da questa in suo onore.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

zione di ventagli troppo riccamente pagati, ripigliò arrossendo.

— Fattemi il ritratto di quel signore.

— Grande, smilzo, elegante, capelli bruni, e baffi compatti. Quarant'anni all'incirca.

— Grazie signora Roberta.

Non aggiunse parola, ma nel punto in cui Amata di Gailhac raggiungeva le due fanciulle, trovò la signorina Vesbon agitatissima.

— Che avete, cara figliuola? le domandò.

Melania espose candidamente quanto le era avvenuto ed aggiunse:

— Non vi pare, o signora che dovrei distribuire ai poveri i mille franchi troppo agevolmente guadagnati?

— No, figlia mia, rispose Amata. Giovanni Lagny, che vide i vostri ventagli, li stima assai; tenete questa somma legittimamente guadagnata; solo non andrete da Duvellery senza che vi accompagni.

Nulla giovava a Massimo lo spiare il ritorno dell'artista nei dintorni della bottega. Lagny trovò subito un'ordinazione assai profittevole per la fanciulla, che cessò di dipingere ventagli, per eseguire una serie di acquarelli di cui trovava i soggetti negli schizzi del padre.

Ella si difese male quando gliene parlarono; Massimo si contentò di sorridere. Non dimeno, siccome il suo cuore non aveva parte alcuna in tutti questi disegni, continuò a vivere la vita di piacere alla quale era avvezzo.

Cerò come al solito cogli amici, frequentò i teatri, e nulla sacrificò ai futuri disegni.

DALLA REGIONE

Portogruaro

2 maggio. IL CONGRESSO MAGISTRALE IN TREVISO.

Questo Congresso magistrato si terrà nei giorni 10 e 11 maggio. Si raccomanda caldamente l'intervento dei Maestri Cattolici, per l'importanza degli argomenti che si tratteranno, e delle deliberazioni che verranno sottoposte ai voti dei congressuisti. Il chiaro Prof. Luigi Olivi ben noto all'Italia fu un caldo appello ai Maestri e alle Maestre Cattoliche per il loro intervento.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

3 maggio. Noli della festa federale.

La nostra Pordenone è ancora sotto l'ottima impressione prodotta dalla imponente e inaspettata festa di martedì 25 aprile.

L'ondeggiare di quelle 30 bandiere, lo squillo della nostra banda e della fanfara di Cordenons, l'agitarsi di quella moltitudine in quell'ora di trionfo attraverso il corso, è stata pur bella e consolante.

Quanti hanno compreso i sacrifici dei componenti l'unione hanno partecipato con gioia, anzi con entusiasmo all'indimenticabile giornata!

A titolo di cronaca poi dirò che l'Unione cattolica del lavoro versò alle cucine economiche lire 25.

La festa della democrazia cristiana.

Lunedì 15 corr. ricorre la festa dei lavoratori cattolici la quale verrà in quest'anno festeggiata domenica 14 corrente, ricorrendo anche il patrocinio di San Giuseppe.

Tutti i membri delle associazioni cattoliche si dovranno quindi trovare alle ore 9 1/4 alla sede sociale per recarsi in Duomo ad assistere alla Messa solenne.

Alle ore 14 1/2 avrà luogo nuova sala della Società cattolica una conferenza, alla quale potranno partecipare tutti i membri della Società cattolica.

Alle ore 20 avrà luogo nel teatrino della sezione un trattenimento drammatico musicale; potranno intervenire i munici di tessera pagando la quota di centesimi 25.

Ferimento.

Ieri mattina verso l'una, il giovane corriere Zavagno Angelo d'anni 17, si recò nello stallo «Stella d'Oro», a far attaccare i cavalli dovendosi recare a Montebelluna.

Intanto che lo stalliere stava preparando il necessario il Zavagno pensò di entrare nel vicino caffè Cadelli a bere un bicchierino d'acquavite. Si avviò schioccando in aria la frusta.

Nel breve tragico s'incontrò con tre soldati di cavalleria, appartenenti allo squadrone qui venuto per la festa del primo maggio.

Sembra che tutti e tre fossero ubbriachi. Uno d'essi chiese allo Zavagno la frusta volendosi anch'egli divertirsi a schioccarla, e lo Zavagno gliela prestò.

Poco dopo il Zavagno chiese di ritorno la frusta, ma il soldato cominciò a rispondergli in male modo. Fra i quattro si accese una zuffa, e uno dei soldati estrasse un coltello, colpì ripetutamente il Zavagno all'addome.

Il ferito venne tosto soccorso dai camerieri del caffè Cadelli, mentre un facchino e lo stalliere dell'albergo alla Stella d'oro rincorrevano i tre militari

Un giorno in cui gironzava sui baluardi, scorse una fanciulla i cui lineamenti, come di persona conosciuta, senza saperlo spiegare chi fosse, lo colpirono vivamente. La fanciulla entrò in negozio, e depose sul banco dei ventagli in foglio mentre il mercante li esaminava da intendente.

Mentre che negoziava il lavoro della fanciulla, il signor Luzarches stava dinanzi alla vetrina del magazzino.

Il mercante pagò i ventagli; la fanciulla raccolse alcune monete d'oro, poi uscì dopo avere scambiato una promessa col mercante perocché il signor di Luzarches la intese rispondere:

— State tranquillo, signore, sarà Massimo il guardò ad allontanarsi: quando ella fu scomparsa, egli entrò a sua volta nel magazzino, e domandò di vedere dei ventagli.

Mostratemi prima i dipinti, disse, sceglierò poi le stecche.

Il mercante sciorinò i fogli portati dagli artisti. In mezzo a un gran numero gli altri Massimo riconobbe quelli che aveva venduto la fanciulla. Rispinse gli altri poi, osservando questi con ammirazione che non cercò di nascondere:

— Ecco una pittura ammirabile! E come va che non c'è il nome del pittore?

— Fin ora l'artista non ha firmato alcun lavoro.

— E' un peccato! Avrei comprato questo ventaglio portante fiori esotici, quest'altro in cui volano degli uccelli... Ma lo sapete la firma sola da valore al lavoro... Quando il pittore sarà celebre, i suoi ventagli raddoppiarono di prezzo.

— Ebbene, signore, pregherò l'artista a firmarli.

che s'erano dati alla fuga verso il Porto franco.

I feriti non poterono essere raggiunti; uno d'essi però nella fuga perdetto il libretto che venne raccolto e sequestrato e che servirà certamente ad identificarli.

Lo Zavagno venne trasportato all'ospedale e dal medico di guardia le vennero medicate le ferite. Una di queste è lieve l'altra invece presenta una profondità di quattro centimetri. Fortunatamente però questa non ha leso alcun organo vitale, ed il povero giovane potrà cavarsela con una decina di giorni.

Spilimbergo

3 maggio. Caddo da una armatura.

Bisacco Giovanni d'anni 82, di Spilimbergo, frazione del comune di Segual, volle salire, malgrado il divieto ricevuto, sull'armatura eretta in aderenza al muro di una casa di abitazione all'altezza di parecchi metri dal suolo, coll'intenzione di visitarvi i lavori.

Giunto che fu in cima. Essendogli mancato il piede precipitò e cadde al suolo. Accorsi i casigliani, lo raccolsero e lo trasportarono a casa.

Dalla visita praticatagli furono riscontrate due distorsioni ai polsi, la frattura di una costola, una ferita alla guancia sinistra, ed altra ferita al capo di qualche gravità.

Si pronostica la guarigione in due mesi, salvo complicazioni.

Martignacco

3 maggio. Consiglio Comunale.

Questa mattina alle ore 9 sotto la presidenza del Sindaco signor Angelo Michelloni si radunò il Consiglio Comunale; erano presenti 15 consiglieri su 20.

Aperta la seduta il segretario dà lettura del verbale del precedente consiglio il quale, dopo brevi osservazioni da parte del consigliere Totis Domenico viene approvato ad unanimità.

Si apre quindi la discussione sopra l'oggetto *Sorveglianza dei consiglieri comunali da surrogarsi* interrotto ultimamente in seguito all'ostruzionismo fatto dalla minoranza.

Totis Domenico prende per primo la parola dichiarando che la passata volta fece dell'ostruzionismo per non lasciar votare una interpretazione di legge che a lui sembrava illegale; se avesse domandato la sospensione avrebbero votato contro e quindi fece quello che ha fatto. Fa una lunga dissertazione sul modo di interpretare la legge 6 febbraio 1904 citando diverse persone a cui ricorse per chiarimenti e concludendo dicendo che è illegale quello che a Martignacco si vuol fare.

Miani Basilio. Si compiace dell'ostruzionismo della minoranza, e divaga parlando del sorteggio dei consiglieri anziani e del modo della interpretazione della legge e conclude dicendo che la partigianeria sta dalla parte della maggioranza e non mai dalla minoranza.

Deciani co. dott. Francesco da ampie spiegazioni sul sorteggio dei consiglieri fatti due anni fa, parla dando spiegazioni riguardo l'anzianità dei consiglieri, dice che la maggioranza non ha mai mancato di rispetto ai colleghi e alle leggi e che come loro rispettano i consiglieri della minoranza vuole pure da loro minoranza essere rispettati.

Totis Domenico ribatte al cons. Deciani dicendo che loro furono moltissime volte insultati senza aver reagito verso la maggioranza insultatrice e che non crede né alle leggi né agli uomini.

Seguono altre discussioni e finalmente per appello nominale proposto da Miani

— Quando potrà ritornare?

— Domani, signore, alla stessa ora. Quella fanciulla deve portare altri lavori firmerà i ventagli dinanzi a voi.

— Benissimo, signore; ora sceglierò le stecche.

Massimo ne prese di madreperla ornate d'oro, ed altre di filigrana di Genova.

Al domani fu puntuale. Troppo puntuale perocché giunse in anticipazione e dovette aspettare l'arrivo della fanciulla. Ella vide forzatamente con passo rapido, elegante, ed entrare nella bottega. Il mercante le spiegò quello che desiderava il suo cliente, ella parve esitante, arrossì, poi afferrò un pennello, e tuffato in uno scodellino di colore scrisse:

«Melania.»

In quel punto Massimo entrava.

Ecco, signore, quello che desideravate disse il mercante mostrandogli il ventaglio.

Vi ringrazio, signorina tra breve sarete celebre ed io concludo un eccellente affare, se consentite a dipingere per me altri due ventagli di cui mi permetterete di stabilire il prezzo a cinquecento franchi l'uno.

La signora Vesbon arrossì.

— E' troppo, disse ella troppo. Il signor Duvellery non me li pago che...

— Che inporta, signorina! Io li apprezzo e non voglio mercanteggiare! Abbiate la bontà di darmi il vostro recapito, avrò bisogno di portarvi gli stecchi che dipingerete sul rovescio di questi ventagli.

— Vi sarò obbligata se me li lascerete qui.

— Eppure...

(Continua).

Eredità funesta

— Sto in casa di amici, o signore, e non ricevo alcuno.

Ella disse queste parole con piglio così nobile che Massimo ne fu turbato. Ei la lasciò passare, s'inchinò profondamente; poi, dato il suo recapito al mercante, seguì la fanciulla.

Un istinto le diceva che un pericolo la minacciava; voltandosi, riconobbe Massimo a pochi passi da essa.

Il volto di lei si fece di porpora, e affrettando i passi, giunse ad una casa a lei nota, scomparve per una doppia uscita, e lasciò Massimo sulla via ad attendere il ritorno dell'artista che credeva solo occupato a far acquisti nel magazzino ove l'aveva vista entrare.

In capo ad un'ora ei dovette convincersi che doveva cominciare un'altra campagna per rintracciarla.

Nel primo istante d'irritazione si propose di rinunziarvi.

Al domani, ricordando l'ordinazione data, si recò da Duvellery. Vi trovò un commesso che tentò di far parlare. Ma fessa delicatezza, fossero ordini ricevuti, non potè saper dove dimorasse la giovane artista. Tre giorni dopo, il fabbricante di ventagli gli disse che il lavoro ordinato era pronto, e che attendeva gli stecchi.

Massimo portò i cinquanta luigi dovuti all'artista, uno stemma fantastico, e domandò se poteva ripassare fra tre giorni.

Basilio si viene alla votazione della proposta della Giunta la quale risulta approvata con 11 voti favorevoli e 4 contrari.

Si estrae quindi a sorte i consiglieri da surrogarsi e vengono sorteggiati: Virgili Giuseppe, Tonlutti Giuseppe, Deciani co. dott. Francesco, Totis Luigi.

Si passa quindi alla nomina del presidente provvisorio per la discussione dell'oggetto Conto consuntivo del Comune per l'anno 1904. Viene nominato a questa carica il dott. Deciani con voti 11.

Deciani prende il posto di presidente, ringrazia della nomina e prega il segretario a dar lettura della relazione sul conto consuntivo per l'anno 1904.

Terminata la lettura e aperta la discussione il primo a prendere la parola è il consigliere Totis Domenico dicendo che egli come revisore dei conti trova delle cose inesplicabili circa le spese fatte per l'acquedotto comunale trovate molto scorrette le spese per Martignacco di L. 600 e per Faugnacco L. 160. Trova da ridire sulle imposte erariali dei fabbricati.

Deciani lo richiama all'ordine dicendo queste cose non essere di competenza della Giunta.

Totis prosegue parlando contro le esuberanti spese di carta bollata e di posta, contro le spese di abbonamenti a periodici amministrativi e le spese di leva militare. Domanda la specificazione delle spese sostenute per le elezioni e termina accennando alla vertenza sua contro il Municipio.

Miani Basilio parla contro le 100 lire date al locale comitato pro emigranti e a favore della diminuzione della tassa fuocatico.

Altri consiglieri prendono parte alla discussione e terminata questa è messo al voto il conto consuntivo il quale viene approvato con 12 voti contro 3.

Oggetto. — Conto morale della giunta per l'anno 1904; il segretario da lettura del conto morale della giunta per l'anno 1904, relazione lunga e molto ben fatta di tutto l'operato di detta giunta. Terminata questa laboriosa lettura Deciani dice: Da questa ampia relazione il consiglio dovrà riconoscere in quali ottime condizioni finanziarie si trovi il comune, condizioni tali che si dovrà risolvere senza discussione di sorte con un voto di plauso all'operato suo.

Totis Domenico parla contro questo operato dicendo che in esso non scorge nessun ideale, divaga sopra argomenti non aderenti a questo e dichiara che voterà contro, convinto che la giunta non cammini sopra il retto sentiero degli ideali moderni.

Miani Basilio si associa alle conclusioni del Totis, parla dell'operato che la giunta fece riguardo alla cura della pillagra parla contro la tassa della macellazione dei suini e a favore dei contatori da applicarsi alle derivazioni private d'acqua dall'acquedotto comunale e termina dicendo che la giunta avendo provveduto a tutto non ha previsto per i lavoratori. Masini Luigi parla pure a favore della applicazione dei contatori dell'acquedotto e chiede che la Giunta a nome dell'igiene provveda per la soppressione di certi fessii d'acqua stagnante esistenti nella frazione di Torreano.

Michelloni Angelo sindaco, da spiegazioni riguardo alla applicazione dei contatori e riguardo alla pubblica igiene, si provvederà per l'avvenire.

Quindi la giunta si ritira e si mette al voto l'operato della giunta per il 1904, il quale viene approvato con plauso con voti 8 contro 3.

Venne poi approvato senza discussioni il conto consuntivo 1904 della Congregazione di Carità. Come pure dopo una lunga discussione approvossi l'oggetto che autorizza il sindaco a stare in lite contro Pilocco Giuditta.

A questo punto essendo mezzogiorno la seduta venne tolta rimandando ad un altro di il seguito dell'ordine del giorno.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 5 — s. Pio V. Pp.

Fiere e mercati della provincia Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Visita alle vetture di piazza.

La Giunta municipale ha deliberato e la speciale commissione ha stabilito di effettuare la consueta visita annuale alle pubbliche vetture d'estate, nel giorno 31 corr. mese dalle ore 9 in poi in piazza Umberto I presso la pesa pubblica.

Entrata del dazio nel mese.

Gli introiti complessivi del dazio consumo furono nello scorso mese di aprile, di L. 282, 408, 37, che confrontati con quelli dello scorso anno, danno in più L. 10, 846 44.

Il ventre di Udine.

Durante il mese di aprile, si consumarono 94 450 chilogrammi di carne, infatti risulta che furono abbattuti i seguenti capi di bestiame: 98 buoi — 91 vacche 8 civevelli — 717 vitelli — 12 castrati — 33 pecore e 3 cavalli.

Il Monumento a San Paolino A CIVIDALE

A proposito del Monumento da erigersi nel nuovo Seminario di Cividale, ho letto nella Patria del Friuli una corrispondenza, che potrebbe dar luogo a degli equivoci, e quindi stimo necessario chiarire: tanto più che altri hanno sollevata a Cividale la medesima eccezione.

« La cittadinanza, scrive la Patria, non sarebbe aliena dal far buona accoglienza alla proposta del Canonico Dott. Luigi Pellizzo; ma vorrebbe che il Monumento, anziché erigersi nel recinto del Seminario, sorgesse in luogo pubblico ».

Anzitutto, quantunque il Monumento sia destinato a sorgere nel recinto del Seminario, può dirsi che veramente sorgerà in luogo pubblico, non tanto perché il Seminario non è luogo privato, quanto perché il Monumento verrà collocato in modo da essere veduto e dalla strada di Rubignacco, e molto meglio da quanti giungeranno colla ferrata a Cividale dovendo elevarsi una statua di m. 3 30 sopra una base di m. 4: in tutto oltre sette metri: anzi sarà questo il primo monumento che si presenterà agli occhi di quanti verranno a Cividale.

Ma vi è un'altro motivo più forte per cui la cittadinanza di Cividale viene invitata alla erezione di questo monumento, la cui spesa sorpasserà le sei mila lire, nel recinto del Seminario, e non altrove.

Il Seminario, non può negarsi, sarà un ornamento di Cividale, e non l'ultimo, accanto a tanti altri di cui va orgogliosa la antica Sede dei Duchi e dei Patriarchi; è tal ornamento, che qualunque Capoluogo di Provincia avrebbe bramato, e bramerebbe averlo nei suoi pressi.

Ora, concorrendo la cittadinanza di Cividale ad erigere un monumento a San Paolino, nel Seminario che verrà dedicato ed inaugurato per solennizzare questo illustre figlio di Cividale, concorre essa direttamente a dar compimento ad un suo monumento, sia pure fuori delle vetuste sue mura, e a tributar onoranze al suo insigne concittadino.

Questo e non altro fu il pensiero che mi indusse a rivolgermi alla cittadinanza né mai mi sarei sognato di incontrare questa eccezione: anzi fra me e me pensava: Io apparecchio il grandioso cortile, aperto a mezzogiorno che sarà come una magnifica conchiglia: i cividalesi sapranno col loro concorso generoso deporvi la degna perla.

E il concorso di ogni classe di cittadini sarà certamente generoso, sarà pari alla cordiale ospitalità di cui ogni classe di persona fu larga a me e al recente istituto: segno non dubbio che farà buona accoglienza anche alla mia proposta. S'abbiano perciò i miei vivi ringraziamenti.

Udine, 4 maggio 1905.

Can. Dott. LUIGI PELLIZZO rettore del Seminario.

Teatro Vittorio Emanuele.

Questa sera al Teatro Vittorio Emanuele il celebre contrabassistista Prof. V. Giroto darà in unione al baritone D. Filippi ed al pianista Taverna un concerto. Il programma è attraentissimo.

Tipografi in gita.

Domenica gli operai tipografi della città si recheranno a fare una giterella fino a Conegliano.

Buon divertimento!

Scendendo in una caldaia.

Tonlutti Giuseppe d'anni 41 di Udine venne medicato in questo ospedale dal dott. Perotouer per scottature di 1° e 2° grado riportate ad ambo le gambe e ai piedi con acqua calda scendendo in una caldaia.

Guarirà in 20 giorni s. c.

Disgrazia allo scalo ferroviario.

Ieri sera certo Bantosti Giuseppe di anni 56 di Trieste, dimorante a Udine, facchino addetto allo scalo ferroviario, cadendo accidentalmente da un muricciolo alto un metro circa, si ebbe fratturata la undecima costola di sinistra. Accolto all'ospedale il medico di guardia dott. Ciceri lo giudicò guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Grave disgrazia sul lavoro.

Ieri nel pomeriggio verso le tre, il seggiolajo Gio. Batta De Paoli fu Vincenzo di anni 53 di Udine, addetto alla fabbrica Antonio Volpe in via Grazzano attendeva al suo lavoro, spingendo un pezzo di legno contro la sega circolare.

Il legno stesso scivolò via non si sa come, sicché la mano sinistra, mancandogli l'appoggio, venne a premere contro la sega.

Per tale disgraziato incidente il De Paoli riportò la frattura complicata comminativa delle dita indice e anulare e una ferita lacerò contusa al polpastrello del pollice della stessa mano.

Un dito sotto il trapano.

Il meccanico Guglielmo Saluzo fu Vincenzo d'anni 26, operaio presso la fonderia Campis, mentre attendeva alla trapanazione di un pezzo di ghisa, gli scivolò la mano sotto il trapano in moto e riportò una ferita lacerò contusa all'indice sinistro, con quasi completo distacco della terza falange.

Il disgraziato ne avrà per una ventina di giorni.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Riceviamo dall'ufficio d'informazioni del Segretariato Generale le seguenti notizie che pubblichiamo ritenendole utili per quegli operai che cercano lavoro in Austria - Ungheria.

Lavori di prossima esecuzione.

1) La Confraternita centrale per le miniere boeme, ha deliberato la costruzione di un Ospizio per minatori convalescenti in Reindlitz, per la spesa di corone 400, 000.

Assuntore dei lavori è l'architetto Anton Kunert in Dux, al quale potranno essere dirette le domande per assunzione al lavoro.

2) Prossimamente saranno iniziati i lavori di regolazione del fiume Cidlin a Zizedlic e del suo affluente Javorka.

Detti lavori importeranno una spesa di corone 300,000, oltre le quali è prevista una spesa di corone 55.000 per impianto di una rete telefonica.

Per informazioni al riguardo gli operai potranno rivolgersi al Municipio di Praga.

3) Il Consiglio Municipale di Vienna ha stanziato in bilancio la somma di corone 781,000 per rinnovazione dei binari nella linea tramviaria a trazione elettrica di quella città.

Gli operai possono offrire l'opera loro, a mezzo di capisquadra, alla « Direktion der städtischen Strassenbahnen, IV Favoritengasse ».

4) Nella prossima estate saranno iniziati i lavori di costruzione di una nuova chiesa in Wirbitz bei Oderberg.

Le domande dei lavori debbono essere indirizzate al municipio di Wirbitz.

5) L'impresa Giuseppe Merli, di Riva, ha già iniziato i lavori di costruzione di un grande albergo in Torbole.

6) Verrà quanto prima indetto l'appalto a Mila bei Imst (Tirolo) per la costruzione di un acquedotto in quella città.

7) Quanto prima verranno iniziati i lavori della ferrovia Vienna-Presburgo. Il nuovo tronco ferroviario avrà la lunghezza di 75 chilometri. Non essendo ancora stato indetto l'appalto per i detti lavori, i nostri operai potranno offrire l'opera loro, per una un'eventuale presa in considerazione, direttamente al municipio di Vienna o di Presburgo.

8) Il municipio di Praga ha approvato la spesa di corone 462.000 per la costruzione di una nuova chiesa in Halesovic.

Le domande per assunzione al lavoro debbono essere rivolte all'architetto Franz Miky di Praga, al quale è stata affidata la costruzione della chiesa.

9) Il Comune di Bischofark (Carniola) ha deliberato che siano iniziati i lavori di un nuovo mattatoio in quella città, che importerà la spesa di corone 60,000.

L'impresa venne assunta dalla « Krainische Bangesel.schaft », alla quale i nostri operai possono offrire l'opera loro.

I lavori per la costruzione del mattatoio debbono essere compiuti nel prossimo ottobre.

10) Quanto prima verranno iniziati i lavori di costruzione d'una linea ferroviaria a trazione elettrica Lana-Meran e quelli di una via ordinaria. Le domande di lavoro debbono essere rivolte al municipio di Meran.

11) Il municipio di Marh Ostran ha deliberato la costruzione di un teatro che importerà la spesa di corone 400,000.

I nostri operai possono, a mezzo di capisquadra, rivolgere le domande al municipio stesso.

12) A Praga, nella Jerusalemgasse, si darà mano fra breve alla costruzione di una Sinagoga. Le domande per assunzione di lavoro possono essere rivolte alla « Israelitische Gemeinde » in quella città.

13) Nel comune di Bieschui bei Klattal saranno iniziati fra non molto i lavori di costruzione d'un acquedotto nei possedimenti del conte Chobek in Woloschow. L'esecuzione dell'opera è affidata all'impresa H. R. Rudolf in Bieschui e Schüttenhofen, a cui gli operai potranno rivolgersi per assunzione al lavoro.

14) Il Ministero austriaco della pubblica istruzione farà erigere una parrocchia a Marienberg (Mär Ostran).

La costruzione della parrocchia importerà una spesa di 100,000 corone. Le domande per l'assunzione al lavoro possono essere rivolte, a mezzo di capisquadra, al detto Ministero (K. u. K. Unterrichts Ministerium in Vienna).

15) Nel prossimo autunno verranno iniziati i lavori di costruzione di una nuova cappella nel cimitero di Salisburgo per una spesa di corone 140,000.

Qualche operaio specialmente marmista potrebbe offrire l'opera sua all'architetto A. Castelletz di Vienna (XIX Arnsbrustergasse, 13), cui è affidata la direzione dei lavori.

Si fa precisa istanza agli operai di non partire dall'Italia senza essersi prima assicurati, mediante contratto scritto colle nominate imprese, garanzie sicure di equo trattamento.

LA PRESIDENZA.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo Volate la Salute? L'onore è ora diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnamente nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

Giovanni Bertoli intagliatore-doratore UDINE - Via Pascolle N. 35 - Udine. E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereoforali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Dall'Austria Alta Cercansi circa trenta bravi operai manovali e muratori per lavori di manutenzioni di ferrovie; lavoro dalle ore 5 ant. fino alle ore 7 pom. con le relative ore di riposo; paga ai manovali corone 3, ai muratori corone 4 al giorno. Rivolgersi direttamente con lettera od in persona al Signor Gio. Batta Isola in Attnang-Puchheim.

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Dentista RAFFAELLI Medico Chirurgo della Scuola di Vienna di Vienna PIAZZA S. GIACOMO, 3

Ultima novità sensazionale LA FONOLA Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica. Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo Rappresentanza Camillo Montico per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Percelli, Paradisi e Comp

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Reclame

MANDOLINO
da Studio in acero L. 7,25 - in palissandro L. 9,50
e Concerto " 10,00 " " 12,50
Pr. assai bella " 15,00 " " 18,00

CHITARRA
da Studio a Pirelli L. 6,45 - con meccanica L. 8,50
Concerto " 10,00 " " 12,50
Svevia " 12,00 " " 15,00

BAS-CHITARRA con meccanica a 7 corde L. 15
a 2 L. 18 - idem tipo migliore L. 25 - a 10 corde L. 35
a 12 corde L. 50

VIOLINO da Studio L. 7,50 - da Profess. L. 15 da Concerto L. 25

Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.

CLARINO da Studio in corno a 13 chiavi L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45

OTTAVINO da Studio in corno a 2 chiavi L. 12 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25

FLAUTI da Studio in corno a 2 chiavi L. 18 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 40

CONNETTA da Studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra di fessio L. 45

METRONOMO vero Maazel a L. 12 franco di Porto.

ARPE e PIANOFORTI d'occasione. Istrumenti da clavicembalo nuova. Catalogo gratis a richiesta.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1,92 x 2,30 di altezza.
GRANDIOSO SEPOICRO dipinto artisticamente ad olio, addatto a qualsiasi altare.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
OMBRELLO PER SS. VIATICO in damasco di seta con ricco bastone con gruppi dorati. Cede-rebbersi a prezzi eccezionali:
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI
Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE
NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

ACQUA CHININA MIGONE
PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE
VENDITA 5.500.000
3 ANNUA BOTTEGLIE

DEPOSITO GENERALE MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

LE MIGLIORI ONORIFICENZE
E I MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA
CASA FONDATA NEL 1874

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Imp rincabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Planelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cot ne, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
FABBRICA
premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19